

+ECONOMIA campania

Dalle parole ai fatti: nella prossima tappa di Montoro Inferiore via alla conferenza permanente
"Molti Comuni stanno per morire: l'area vasta è una necessità"

L'assessore Ricci: se ci presentiamo uniti, avremo maggiori possibilità di essere ascoltati



Repole, Foti e Ricci

E' ancora lui a gettare il cuore oltre l'ostacolo e a dare un'ulteriore spinta ad un'idea che inizia a piacere a molti sindaci dell'Irpinia. E' proprio il tocco in più dell'assessore al Piano Strategico del Comune di Avellino, **Paolo Ricci** (che, come già vi abbiamo scritto, non ci sostiene economicamente), a dare maggiore concretezza al progetto di area vasta che, pian piano, potrebbe nascere.

"A noi in questo momento - dice - non deve interessarci a tutti i costi l'aggregazione istituzionale. Per quella ci vuole maggiore tempo, sono necessari dei passaggi burocratici anche piuttosto lunghi. A noi quello che serve per iniziare è una forte volontà politica. E questa pare ci sia tutta. **Riappropriamoci delle nostre identità, interrogiamoci su quello che possiamo fare noi per i nostri territori. E se ci presentiamo uniti, avremo maggiori possibilità di essere ascoltati e di essere presi in considerazione**".

Presupposti fondamentali, dunque. E l'idea non resta a volteggiare nell'area. Ricci chiede quale Comune sia pronto ad ospitare il prossimo incontro. **Montoro Inferiore, in una frazione di secondi, con il sindaco De Giovanni**, dà la sua disponibilità. Quindi, entro venti giorni, già si potrà passare dalle parole ai fatti.

Si entrerà nel concreto, con la costituzione della conferenza permanente sull'Area Vasta, del gruppo di lavoro e di coordinamento, dei gruppi di lavoro Agenda 2014 - 2020.

Anche perché, nonostante non piaccia molto all'assessore Ricci, diventerà quasi necessario, da qui a poco tempo, ragionare in termini di area vasta. "La necessità - ammette Ricci - sembra prevalere sull'opportunità".

Il perché lo spiega molto bene, ad esempio, il vicepresidente dell'Ordine degli Ingegneri di Avellino, **Roberto Corvigno**. "Molti Comuni stanno ormai per morire, davanti a loro c'è un futuro terribile. Avellino oggi si trova ai margini di un'area metropolitana. Che fine farà? L'area metropolitana napoletana condiziona ancor di più della Regione, le scelte strategiche. La risposta giusta può e deve essere l'area vasta che, tra l'altro già c'è ad Avellino, è sulla carta, non è stata realizzata per colpa di politiche miopi. Del resto, una legge, prima, dava la possibilità di farla.

Tra un po', diventerà una necessità. Così eviteremo altri disastri ed altri sprechi di denaro pubblico, come ad esempio realizzare due macelli uno a ridosso dell'altro in due Comuni vicini, Avellino ed Atripalda. O, ancora, realizzare in ogni Comune Piani di insediamento produttivi. Ma che senso ha? I Comuni ormai sono sull'orlo del fallimento, le risorse mancano".

All'appiglio più istituzionale ci pensa maggiormente il professore **Carmine De Angelis**, ex consigliere provinciale. "Avellino non deve sostituirsi alla Provincia. Deve dialogare con le Unioni dei Comuni".

Sul tavolo arriva anche la proposta di **Giovanni Chieffo, presidente del Gal Irpinia**, in rappresentanza degli altri 4 "Gruppi di azione Locali". "L'Europa, per il periodo di tempo 2014 – 2020, darà ai Gal ulteriori spazi ed ulteriori fondi. Noi vogliamo contribuire in modo serio a questo processo di aggregazione".

Tanti i sindaci che hanno preso parte all'iniziativa, con quello di **Avellino, Paolo Foti, in prima linea. Summonte, San Michele di Serino, Atripalda, Mercogliano, Teora, Tufo, Sant'Angelo dei Lombardi, Nusco** e tanti altri. Insomma, la risposta c'è stata. Ed anche buona. Si parte, nella speranza che questa volta si arrivi da qualche parte.

Alfredo Picariello
08/11/2013

Tags: area vasta, comune, avellino, ricci, foti, corvigno, ingegneri, ordine, provincia, piano strategico